

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
21	La Stampa	03/09/2017	<i>ANBI: ALLARME SICCITA' PERI LAGHI</i>	2
11	Il Gazzettino - Ed. Padova	03/09/2017	<i>CASE POPOLARI, SI COSTRUISCE</i>	3
31	Il Giornale di Vicenza	03/09/2017	<i>GLI ARGINI SONO PIU' SICURI CON I LAVORI DEL CONSORZIO</i>	4
48	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	03/09/2017	<i>SICCITA', LA REGIONE HA CHIESTO LO STATO DI EMERGENZA PER L'AREA DEL VASTESE</i>	5
29	Il Tirreno - Ed. Pisa	03/09/2017	<i>SICCITA' RECORD: IL LAGO A -56 CENTIMETRI RISPETTO AL MARE</i>	6
1	La Gazzetta del Mezzogiorno	03/09/2017	<i>NEL FOGGIANO CHIUDONO LE DIGHE PER EVITARE IL PROSCIUGAMENTO (M.Levantaci)</i>	8
8	La Nazione - Ed. Pisa	03/09/2017	<i>RISCHIO IDROGEOLOGICO LAVORI IN VISTA DELLE PIOGGE</i>	10
26	La Nuova di Venezia e Mestre	03/09/2017	<i>FINITI I LAVORI CONTRO GLI ALLAGAMENTI</i>	11
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilgazzettino.it	03/09/2017	<i>AGRICOLTURA: SHAURLI, ALTRI 2 MLN EURO PER SISTEMA IRRIGUO</i>	12
	Affaritaliani.it	03/09/2017	<i>INVESTIRE NEL SUD SULLE INFRASTRUTTURE PER IL RILANCIO DELL'AGRICOLTURA</i>	13
	Reggionelweb.it	03/09/2017	<i>SICCITA', PRELEVATI DAL PO OLTRE 70 MILIONI DI METRI CUBI DACQUA</i>	16

Anbi: allarme siccità per i laghi



ANSA

I grandi laghi del Nord sono tutti sotto le medie stagionali e stanno avvicinandosi ai minimi storici: l'Isèo è al 15% della capacità; il Garda al 20,8%, quello di Como al 20%; il Lago Maggiore è al 25,5%. Al Sud sono soprattutto Calabria e Basilicata ad evidenziare un calo del 40% nelle scorte idriche, trattate nei principali invasi. L'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e tutela del territorio e acque irrigue) lancia l'allarme: «Ormai il cambiamento climatico è un dato strutturale».



TENCAROLA Saranno realizzati 6 appartamenti. Bando per le assegnazioni

Case popolari, si costruisce

Partito in via Forno il primo blocco dell'ultimo piano Peep

Barbara Turetta

SELVAZZANO

delle acque come prescritto dal Consorzio di Bonifica Brenta, con la costruzione di un invaso di 403 metri cubi relativo all'ambito, ma anche lo spostamento e la deviazione del vecchio ramo dello scolo Bisatto collegato al Riale, il rifacimento di un tratto, la creazione di un collegamento scatolare con una sezione di almeno 2 metri quadrati tra la confluenza del vecchio Bisatto fino a valle di via Padova.

La costruzione del primo blocco di alloggi del nuovo piano Peep di via Forno a Tencarola è stata avviata. Si tratta dell'ultimo intervento di questo tipo previsto dal piano ventennale di edilizia popolare a Selvazzano. Sei gli appartamenti che saranno realizzati dalla società che ha richiesto di attivare il piano ancora nel 2015: in questi giorni la Giunta comunale ha approvato, come da convenzione, la bozza del bando per la formazione della graduatoria per l'assegnazione degli alloggi.

«È stata posta attenzione al controllo dei prezzi - ha detto il vicesindaco Bruno Saponaro, con delega alla Pianificazione e sviluppo E.R.P - ed è stato approvato il bando per l'accesso e la formazione della graduatoria. Si tratta dell'ultimo piano di edilizia economica popolare che rientrava nella pianificazione approvata ancora alla fine degli anni '90. Possiamo dire che verranno consegnati dal privato alloggi realizzati con un'edilizia all'avanguardia, in classe energetica A per quanto riguarda il riscaldamento e il raffrescamento».

Quello al via è uno dei tre blocchi previsti dal piano Peep di via Forno, due sono i privati che li hanno attivati. L'amministrazione di Selvazzano ha richiesto delle prescrizioni in termini di interventi per la sicurezza idraulica. L'estate corsa sono state infatti realizzate una serie di opere idrauliche per garantire un migliore deflusso delle acque meteoriche nella zona compresa fra via Forno e via Carnaro, uno dei quartieri drammaticamente colpiti dagli allagamenti del febbraio del 2014. Lavori che hanno visto realizzato il progetto di smaltimento

TENCAROLA Il Peep di via Forno: la costruzione del primo blocco di sei alloggi è partita in questo periodo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

MONTECCHIO. Manutenzioni in Carbonara

Gli argini sono più sicuri con i lavori del Consorzio

Per il consolidamento delle sponde del Valcauzza sono stati impiegati massi contro l'erosione dell'acqua

Terminati i lavori di manutenzione allo scolo Valcauzza in Carbonara. Il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha recentemente concluso a Montecchio un intervento nell'argine del corso d'acqua.

«I lavori in questione sono stati eseguiti con uomini e mezzi del nostro ente - spiega il presidente del Consorzio, Silvio Parise -- e rientrano nell'attività di manutenzione ordinaria che effettuiamo nel territorio di competenza, formato da ben 98 Comuni tra Padova, Verona e Vicenza. L'attenzione è sempre alta e la collaborazione stretta con le amministrazioni comunali appare fondamentale per la salvaguardia e sicurezza del territorio».

In particolare, per l'intervento di consolidamento delle mura dello scolo Valcauzza

sono stati impiegati massi ciclopici per ripristinare la sicurezza idraulica ed il corretto funzionamento del corso d'acqua. «I lavori sono stati eseguiti da personale specializzato - prosegue Parise - e l'utilizzo di materiali come il pietrame fanno sì che la sicurezza idraulica sia maggiormente assicurata e che le sponde riescano a sopportare più efficacemente l'azione erosiva costante dell'acqua. Fenomeno che nell'area interessata rappresenta un fenomeno non raro».

Recentemente il Consorzio ha eseguito numerosi analoghi interventi, in diverse aree del Vicentino. «Mediante vengono utilizzati non meno di 1,5 metri cubi per ogni metro lineare di sponda - conclude - per rendere l'idea della portata dei lavori che vengono eseguiti. Tutto ciò, naturalmente, per incrementare la sicurezza idraulica dei territori, a vantaggio della collettività e delle imprese». **A.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siccità, la Regione ha chiesto lo stato di emergenza per l'area del Vastese

►L'assenza di piogge continua a tenere alta l'asticella dell'allerta

LE SPINE

Acqua da Lentella e, se non dovesse bastare, da Mozzagrogna. È quanto deliberato dalla giunta abruzzese per far fronte all'emergenza idrica nel Vastese. L'assenza di precipitazioni continua a tenere alta l'asticella dell'allerta: il Trigno in secca non permette sonni tranquilli soprattutto considerando la situazione della diga di Chiauci quasi completamente vuota. Torna d'attualità così la traversa di Pietrafrcida nel Comune di Lentella, qui è stato autorizzato il prelievo fino al 30 settembre, nonostante lo sbarramento presente in corrispondenza del punto di captazione sia stato spazzato via durante la piena di fine 2015 che causò il crollo di parte della Statale Trignina. Se la portata del fiume nei prossimi giorni sarà insufficiente, scatterà il piano B finora solo, fortunatamente, annunciato: entreranno in azione le autobotti per portare l'acqua

dai punti di prelievo del Consorzio di Bonifica Sud a Mozzagrogna allo stabilimento Pilkington di San Salvo. Il colosso nipponico del vetro per ora sta utilizzando le acque nere di scarto della comunità sansalvese opportunamente trattate per lasciare più risorse possibili per l'uso potabile.

SITUAZIONE DIFFICILE

«Abbiamo chiesto lo stato d'emergenza - ha detto l'assessore Silvio Paolucci a riguardo - per far fronte alla situazione che si sta verificando in conseguenza delle condizioni climatiche degli ultimi mesi che hanno portato a una situazione difficile soprattutto nell'area del Vastese e del Sangro il territorio è in ginocchio». Resta in campo inoltre l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri dello stato d'em-

ergenza nazionale. Dalla durata di sei mesi - rinnovabile una sola volta - porterebbe fondi destinati all'approvvigionamento idropotabile delle aree di crisi. Qualcuno ha già suggerito che con questi fondi si potrebbero finalmente terminare i lavori di potenziamento della diga di Chiauci, ma per altri si tratterebbe di un'ulteriore forzatura per una struttura che ha assorbito tempo e risorse senza dare le giuste risposte nelle situazioni di crisi.

Antonino Dolce

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La diga di Chiauci a secco

**FINO A FINE MESE
L'ACQUA ARRIVERÀ
DA LENTELLA
E SE NON DOVESSE
BASTARE
DA MOZZAGROGNA**



Siccità record: il lago a -56 centimetri rispetto al mare

Massaciuccoli: il Consorzio di Bonifica corre ai ripari con la derivazione di Avane e l'impianto di fitodepurazione

► VECCHIANO

La situazione è grave. Il Consorzio di Bonifica sta facendo tutto il possibile per contrastare lo stato di sofferenza in cui versa il lago di Massaciuccoli, il cui livello idrico è sceso ai minimi storici a causa della straordinaria siccità. Il valore aggiornato, registrato dagli idrometri, pare essersi stabilizzato a meno 56 centimetri rispetto al mare, una escursione grandissima come testimonia la carenza di acqua in tutto il bacino, canali compresi.

«Sono operative e funzionanti – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord **Ismaele Ridolfi** – due soluzioni per la cura del lago e dell'intera area umida del Massaciuccoli. Mi riferisco alla derivazione di acqua dal fiume Serchio, attraverso l'impianto di Avane, e all'impianto di fitodepurazione delle acque che abbiamo realizzato nel 2013. Entrambi i meto-

di producono risultati positivi, sebbene agiscano in modo differente, portando benefici immediati all'intero bacino. Per questo motivo, la Regione ha già disposto l'ampliamento dell'area di fitodepurazione, investendo 2,5 milioni di euro per triplicare le dimensioni di quella attuale, con i lavori che partiranno entro la fine dell'anno».

Passerà infatti da 15 a oltre 40 ettari la dimensione dell'impianto di fitodepurazione, l'area umida costruita dal consorzio che riceve le acque reflue agricole dalla bonifica di Massaciuccoli e le depura in modo naturale, attraverso le piante, prima di immetterle nel lago. Incoraggianti i dati di abbattimento dei nutrienti, divulgati dal partner scientifico del Consorzio, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, a tre anni dall'avvio della sperimentazione: le acque trattate con la fitodepurazione risultano depurate del 70% dai nitrati e dai fosfati, consentendo di ridurre sensibilmente gli agenti

inquinanti di apporto al lago di Massaciuccoli, causa principale del proliferare delle alghe.

«Le aree ex agricole convertite a sistemi di fitodepurazione sono una valida soluzione per il trattamento delle acque – aggiunge Ridolfi –. Da una parte contribuiscono a diminuire i carichi di nutrienti e sono anche un buon metodo di ricarica degli acquiferi, sostenendo il bilancio idrico della falda».

Sul lato degli apporti di acqua fresca al lago, invece, la forte siccità manifestatasi quest'anno ha indotto la Regione, su suggerimento del Consorzio, a riattivare il dismesso impianto idrovoro di Avane, che preleva un quantitativo di acqua dal fiume Serchio, immettendola nel lago attraverso il canale della Barra che attraversa la bonifica. La soluzione, adottata nel corso di un tavolo tecnico convocato a metà luglio dalla Regione per gestire l'urgenza, oltre a immettere acqua fresca nel lago, in un primo momento ha consentito an-

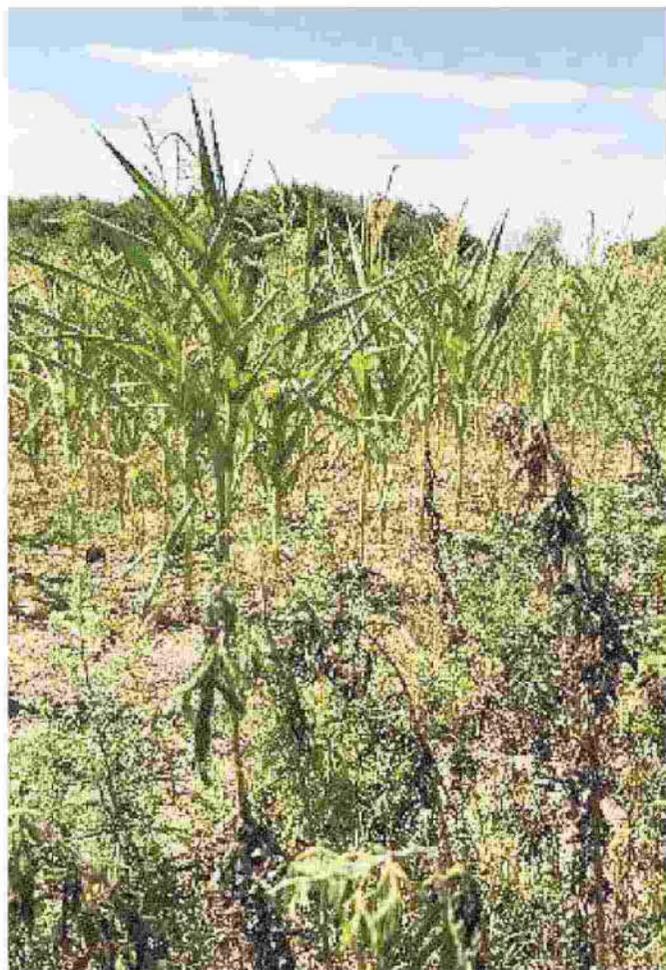
che di non interrompere la distribuzione dell'acqua agli agricoltori della bonifica. Il sistema dunque è già in essere e funziona, e in base a studi condotti sui livelli idrici del fiume, potrebbe essere potenziato, raddoppiandone la portata da 250 a 500 litri al secondo.

«Se la Regione optasse per questa soluzione, saremmo disponibili alla gestione dell'impianto – conclude Ridolfi –. Operazione che stiamo facendo in questo periodo rispettando i limiti di 190 litri al secondo, stabiliti dal tavolo tecnico regionale».

Sul fronte degli interventi il Consorzio di Bonifica conferma per le prossime settimane una giornata di pulizia straordinaria di alcune aree del lago dai rifiuti scoperti in seguito al ritiro delle acque. La giornata, in fase di organizzazione, coinvolgerà il comune di Vecchiano e le associazioni ambientaliste e sportive che vivono la realtà del Massaciuccoli.

ORIPRODUZIONE RISERVATA





La siccità che regna in un campo del comune di Vecchiano



La pochissima acqua del canale Barra

SICCITÀ, NON BASTANO LE PIOGGE DI IERI

Nel Foggiano chiudono le dighe per evitare il prosciugamento

Dopo lo stop a Lucera, alt anche nel Sud Capitanata



RISERVE RIDOTTE La diga di Capacciotti: il consorzio pronto a chiuderla

LEVANTACI A PAGINA 6 >>



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICCIITÀ

UN'EMERGENZA DA AFFRONTARE

LA REGIONE E IL PATTO PER IL SUD

L'assessore Di Gioia: «Ci auguriamo di poter utilizzare 110 milioni entro fine settembre per mettere in sicurezza le aree più a rischio»

Il Foggiano chiede acqua Chiude una seconda diga

Ma l'acquazzone di ieri ha risvegliato l'incubo inondazioni



LIVELLO AI MINIMI La diga di Capacciotti (Cerignola)

MASSIMO LEVANTACI

● **FOGGIA.** La prossima diga verrà chiusa «tra pochi giorni» e sarà la seconda in provincia di Foggia nel giro di un mese. Dopo quella di San Giusto, Lucera, ridotta un mese fa ad appena 2 milioni di metri cubi, adesso il Consorzio di bonifica della Capitanata punta a fare altrettanto con quella di Capacciotti, Cerignola, nel basso Tavoliere. Area di vigneti, alberi da frutta, ortaggi e, sostanzialmente, di una «vocatità» idrica che i tecnici dell'ente adesso intendono fermare. L'invaso sull'Ofanto, infatti, ha raggiunto la quota minima di 5,7 milioni di metri cubi e a furia dei prelievi massivi, c'è chi dice anche «selvaggi», si arriverebbe a prosciugarlo per intero in pochi giorni senza lasciare nell'invaso nemmeno il livello di guardia.

Terra siccitosa la Capitanata, eppure terra di grandi messi agricole. Un paradosso vivente. L'offerta più variegata del Belpaese: seminativi, coltivazioni intensive come il pomodoro da industria, il settimo distretto ortofrutticolo più importante d'Europa, il regno dell'asparago, dell'olivo e degli alberi da frutta. Solo che tutto questo ben di Dio richiede molta acqua e non sempre le quattro dighe del Foggiano possono assicurare un regolare approvvigionamento. Bisognerebbe allora fare un utilizzo un po' più par-

simonioso delle risorse a disposizione, un po' come avviene nei *kibbutz* degli agricoltori israeliani che periodicamente, ironia della sorte, vengono ad apprendere in Capitanata, dai tecnici del Consorzio, le tecniche di irrigazione più avanzate e originali.

Sta di fatto però che ora le dighe non ce la fanno più, dopo una stagione calda e asciutta come non mai. Siamo alla resa dei conti di una campagna agricola che ha visto il pomodoro risucchiare il maggior contenuto di acqua - stimabile in non meno di 40-50 milioni di metri cubi - ma ora che l'oro rosso è quasi tutto raccolto (salvo le produzioni più tardive, nell'ordine del 25%) di acqua ce n'è evidentemente ancora bisogno, se da Occhito, il bacino principale della Capitanata, vengono prelevati ancora 1,2 milioni di metri cubi al giorno per il consumo irriguo.

Il caldo, va detto, è stato devastante quest'anno sulle coltivazioni. Le irrigazioni di soccorso hanno assistito il pomodoro che rischiava di collassare sotto i 50 gradi sin dalla metà di luglio. Ora però si continuano a bagnare campi, nella convinzione che l'emergenza sia passata tanto ormai tra un po' si chiude con i raccolti. «Devo però ammettere che i nostri agricoltori non sanno risparmiare - dice il presidente del Consorzio di bonifica, Giuseppe De Filip-

po - dal momento che gli appelli sono quasi tutti caduti nel vuoto. Nel periodo tipico della stagione abbiamo avuto prelievi fino a 1,6 milioni di metri cubi al giorno, meno male che la diga di Occhito (oggi a quota 82 milioni mc., ma 60 milioni vanno riservati al potabile: ndr) ha retto bene l'urto, ma avevamo fatto le scorte nell'inverno e in primavera scorsa grazie alle piogge cadute in abbondanza in quel periodo».

A proposito delle piogge, che in Capitanata ovviamente si attendono con trepidazione, occorre anche rilevare che già ieri mattina con i primi scrosci torrenziali nella piana del Tavoliere c'è stato chi ha temuto nuove inondazioni come quelle che colpirono il Gargano due anni fa e i monti danni nell'ottobre del 2015. Bisogna correre ai ripari, qualcosa è stato fatto, ma ora per la manutenzione di canali e dei torrenti ci sono i finanziamenti del Patto per il Sud: «110 milioni di euro - ricorda l'assessore regionale all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia - ci auguriamo di poterli utilizzare già entro la fine di settembre per mettere in sicurezza le aree più a rischio».

La Capitanata si candida a ricevere la fetta più grossa di quei finanziamenti, per la natura del suolo e la presenza dei due consorzi di bonifica più virtuosi di Puglia (Capitanata e Gargano). Bisogna tuttavia presentare i progetti. Sotto a chi tocca.



Rischio idrogeologico Al via i lavori in vista delle piogge

INTERVENTO anti rischio idraulico a Calci. In vista della stagione autunnale e delle prime piogge, l'amministrazione ha già attivato una serie di operazioni per la ripulitura di fossi e torrenti del territorio, attivate in sinergia con il Consorzio di Bonifica Basso Valdarno. Da poco si sono conclusi i lavori di ri-attivazione di una importante griglia di raccolta delle acque piovane, raddoppiata nella dimensione, in via Marconi. A breve saranno effettuati lavori di pulizia anche della fossa di guardia a 'La Gabella'. Insieme alle operazioni di completa asfaltatura di via Eugenio III, verrà completato il ripristino della piena funzionalità sulla stessa area e su via Paganelli dei pozzetti e griglie stradali di raccolta delle acque piovane. È in corso la consueta operazione di monitoraggio ed intervento su pozzetti stradali eventualmente occlusi.



MARTELLAGO

Finiti i lavori contro gli allagamenti

► MARTELLAGO

Niente più aziende e immobili sott'acqua nella zona industriale di Olmo.

Nei giorni scorsi il consorzio di bonifica Acque Risorgive ha chiuso il cantiere che dovrebbe risolvere il problema dell'area, spesso finita in ammollo durante le abbondanti piogge.

Un intervento atteso da tempo che finalmente arriva a conclusione.

«Abbiamo costruito un nuovo collettore lungo circa 70 centimetri», spiega il direttore di Acque Risorgive Carlo Bendoricchio, «per collegare

due rami della rete di scolo delle acque bianche presenti».

Il tubo è stato posato lungo la sede stradale dove è stato anche inserito un pozzetto in calcestruzzo per unire la nuova condotta con quella esistente lungo via Cattaneo e via Dosa».

Qui da tempo si registravano diversi problemi idraulici; il tratto finale della strada, dove questa s'immette in via Dosa, era senza il sistema di scolo e quel pezzo di strada è leggermente abbassato rispetto alle superfici attorno.

Così si creavano dei ristagni d'acqua, anche se le piog-

ge non erano intense, creando disagi negli spostamenti.

L'intervento è costato 25 mila euro e l'asfalto è già stato ripristinato.

La somma è inserita nello stanziamento da oltre 200 mila euro che Martellago ha deliberato nei mesi scorsi per mettere in sicurezza dell'area compresa tra via Berti e via Manzoni a Maerne.

L'amministrazione comunale di Martellago ha delegato proprio il consorzio di bonifica sia per la stesura del progetto sia per la realizzazione vera e propria dell'opera. *(a. rag.)*





Agricoltura: Shaurli, altri 2 mln euro per sistema irriguo

Trieste, 3 set - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Risorse agricole, Cristiano Shaurli, ha deliberato la destinazione di ulteriori 1,7 mln euro ai consorzi di bonifica per la realizzazione di opere pubbliche di bonifica e irrigazione, ai quali si aggiungono altri 300mila euro destinati in precedenza all'ultimazione dei lavori avviati sul costone carsico a Prosecco, raggiungendo così 2 milioni di euro totali. Risorse che, come ha spiegato Shaurli, "vanno ad aggiungersi agli 11,5 milioni di euro già stanziati in finanziaria, confermando ulteriormente la convinzione che l'agricoltura moderna non può più prescindere da un evoluto sistema di irrigazione e da un sostenibile utilizzo delle risorse idriche".

"Annate siccitose come questa - ha evidenziato l'assessore - lo hanno drammaticamente confermato in tutta Italia, quindi la Regione si è costantemente impegnata a destinare importanti risorse ai nostri consorzi per permettere di programmare con sicurezza interventi che, ne sono convinto, rappresenteranno un vero e proprio vantaggio competitivo per il nostro comparto primario". Shaurli ha inoltre precisato che "nell'ultimo assestamento di bilancio l'allocazione dei fondi è stata programmata in base alle esigenze dei Consorzi di bonifica e dei progetti, anche innovativi, da loro messi in campo". ARC/MA/fc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 3 Settembre 2017, 10:30



CONDIVIDI LA NOTIZIA



DIVENTA FAN



SEGUICI SU TWITTER

SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK

OGGI SUL GAZZETTINO

- Un'ora di blocco delle imbarcazioni
- «Siamo indignati per l'accaduto»
- Cortei e competizioni Il mondo del remo ancora protagonista
- I Vignotto ancora favoriti Per gli altri la sfida è aperta
- «Solamente se vogli fai parte della città»
- Le regate si fanno da secoli ma il nome attuale risale al 1899
- Pd, scoppia il caso «Le tante cariche della Cimarosti Ma è solo una iscritta»
- «La città è ancora vivibile ma le masse vanno gestite»

IL VIDEO PIÙ VISTO

IL GAZZETTINO + TUTTI I VIDEO

Utah, infermiera non consegna campione di sangue, la polizia la arresta

Allagato l'aeroporto di Bergamo Orio al Serio

Mi piace 108 mila



ACCEDI FULLSCREEN CERCA

- METEO
- OROSCOPO
- GIOCHI
- SHOPPING
- CASA

affaritaliani.it
 Il primo quotidiano digitale, dal 1996



Fondatore e direttore
 Angelo Maria Perrino

- POLITICA
- ESTERI
- ECONOMIA
- CRONACHE
- CULTURE
- COSTUME
- SPETTACOLI
- SPORT
- MILANO
- ROMA
- aiTV

Home > Economia > Investire nel Sud sulle infrastrutture per il rilancio dell'agricoltura

Domenica, 3 settembre 2017 - 09:09:00

Investire nel Sud sulle infrastrutture per il rilancio dell'agricoltura



di Giovanni Epifani *

L'Italia è sesta al mondo per la disponibilità d'acqua, eppure in molte regioni italiane è stato dichiarato lo stato di emergenza. Sono soprattutto le produzioni agroalimentari a sfruttarne di più: gran parte delle risorse idriche è destinata all'agricoltura irrigua (70% del prelievo di acqua dolce è, infatti, destinato all'irrigazione), che mostra livelli di produttività bassi e contribuisce pesantemente all'inquinamento di mari, laghi, fiumi e falde acquifere. Questo argomento ho voluto sviluppare il primo settembre durante la cerimonia di inaugurazione della Festa nazionale dell'agricoltura del Pd alla quale ho partecipato insieme al ministro della Coesione territoriale e del Mezzogiorno, Claudio De Vincenti.



Il 2017 si attesta come terzo anno più asciutto dal 1800, con deficit idrico che ha raggiunto circa il 50%. Per far fronte a questa situazione e cercare di recuperare l'acqua, le politiche idriche nazionali hanno puntato a realizzare invasi e serbatoi che permettano di regolare il flusso, immagazzinando nei periodi

aiTV

NEWS	FOTO	VIDEO
Più visti del giorno	Più visti della settimana	Più visti del mese
	Nudo in piazza San Marco a Venezia per chiedere l'elemosina	
	Infarto, i 10 messaggi che il vostro corpo vi manda in anticipo	
	Renzi a contestatrice: "Avete rubato lo dice a sua sorella"	
	Spagna, presidente parlamento Catalogna a giudizio per un voto	

piovosi e nevosi per attingere in quelli aridi. Però le infrastrutture sono ormai vecchie se non obsolete, e necessitano di interventi di manutenzione per i quali i fondi sono già stati stanziati, e rimane ancora tutto bloccato a causa delle farraginose procedure burocratiche. Accanto a ciò, anche laddove esistono e sono disponibili infrastrutture relativamente nuove che potrebbero efficacemente ridurre il problema dell'emergenza idrica, come il sistema di dighe ed invasi esistente, queste non vengono utilizzate e rimangono solo uno sperpero economico: la maggioranza delle dighe non sono state collaudate, perciò quando nei bacini il livello delle riserve si alza, le acque vengono fatte defluire.

Le attese burocratiche generano rallentamenti agli impianti di depurazione: gli interventi infrastrutturali conclusi di recente in Puglia, ad esempio, hanno permesso di ridurre da 7 a 4 gli impianti che scaricavano il prodotto finale nel sottosuolo, mettendo a repentaglio l'ambiente; ma il numero è estremamente esiguo rispetto a quanto si potrebbe fare: solo in Puglia ci sono 8 impianti già potenzialmente in grado di restituire una risorsa idrica idonea ai fini irrigui, ambientali e civili, ma non sfruttabili perché in attesa dell'esecuzione dei lavori sulla rete irrigua, di competenza dei Consorzi di bonifica.

In questo contesto, si sta aprendo la stagione dello sviluppo rurale: stagione di grandi sfide per chi si occupa di risorse naturali quali suolo ed acqua, che dovranno promuovere azioni di prevenzione del dissesto idrogeologico, con l'obiettivo di riuscire a gestire le risorse d'acqua, conservandola e utilizzandola quando necessaria per l'economia delle aziende agricole.

Il settore agricolo è da sempre considerato tra i maggiori responsabili del consumo e dell'inquinamento delle acque: in Italia il consumo legato ad esso si aggira attorno all'70% dell'acqua captata. Lo stesso sviluppo agricolo del nostro Paese è fortemente legato all'accesso all'acqua e gli ordinamenti irrigui rappresentano un punto di forza in termini reddituali ed occupazionali. Nel contesto Italiano la superficie irrigabile incide per oltre il 40% nei territori pianeggianti, per il 10% in collina e il 5% in montagna, in generale oltre l'85% del valore totale della produzione agricola italiana deriva da territori irrigui.

Nel contesto sopradescritto emerge chiaramente la necessità di un intervento efficace che superi i rallentamenti burocratici ed intervenga in maniera efficiente per rispondere al problema: l'uso irriguo dovrà rispondere alle esigenze del settore agricolo con pratiche indirizzate al risparmio idrico, mirando anche ad incrementare i benefici per l'ambiente.

E' necessario che si agisca in maniera intelligente, utilizzando al meglio i sistemi innovativi di carattere tecnico-ingegneristico, fornendo agli Enti supporto per quanto concerne la conoscenza e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche adottate nei sistemi irrigui. E' importante promuovere l'utilizzo di metodi smart che rispondano in maniera mirata alle esigenze dei terreni, così da ridurre gli sprechi e le alterazioni della struttura territoriale.

Da queste necessità, nasce l'idea dell'Agricoltura di Precisione (AdP): sistema di gestione integrato di osservazioni, misure ed azioni, finalizzate all'aumento della sostenibilità ambientale, climatica ed economica dell'agricoltura. E', quindi, un metodo intelligente di sviluppo dell'agricoltura, che riduce il consumo di acqua e incrementa la produttività, grazie alla connessione e collaborazione continua con l'innovazione tecnologica e le scoperte scientifiche.

Lo sviluppo della AdP si basa ed è agevolato dal rapido sviluppo informatico, unito alle tecnologie satellitari. Queste ultime risultano fondamentali, infatti, sia per ridurre i volumi di acqua destinati all'irrigazione, che per limitare le infiltrazioni di sostanze chimiche nelle falde acquifere.

Nonostante i notevoli benefici, i dati forniti dal Ministero dell'Agricoltura segnalano come solo l'1% della superficie agricola italiana utilizzi la AdP.

L'obiettivo che ci poniamo è, quindi, quello di espandere l'utilizzo dell'Agricoltura di Precisione al 10% della superficie, nell'arco temporale di 5 anni. I Piani di Sviluppo Rurale hanno già previsto politiche a favore dell'inserimento della AdP in tredici regioni Italiane, per quanto dispiace che tra queste non figurino due importanti regioni del Mezzogiorno, quali Campania e Puglia.

Il Ministero delle politiche agricole ha previsto l'inserimento di investimenti mirati a R&S (ricerca e sviluppo) e al Trasferimento tecnologico, nelle misure di incentivazione del Programma Nazionale Industria 4.0: in tal modo, gli investimenti per l'innovazione



"Il contagio", il film che entra nella Roma del "mondo di mezzo"



Porno sul bus a Roma, il ragazzo guarda indisturbato il filmino davanti a tutti



A Hong Kong "Asia adult", l'expo dei sex toys

In evidenza



MODA

Super manico e pelle di struzzo
Le borse di Max e Tamara



Zurich Connect ti permette di risparmiare sull'assicurazione auto senza compromessi sulla qualità del servizio. [Scopri la polizza auto e fai un preventivo](#)



Motori



IAA 2017, in passerella la nuova Subaru Impreza

agricola possono beneficiare dell'iperammortamento al 250% e del superammortamento.
 In tale contesto, ammodernare e rendere più efficienti i sistemi irrigui comporta enormi vantaggi sia da un punto di vista economico che di impatto ambientale. I miglioramenti andrebbero, inoltre, ad incrementare la competitività del nostro sistema agroalimentare, considerando infatti che la pratica irrigua contribuisce al mantenimento delle risorse paesaggistiche, fondamentali nell'attrazione dei turisti, con le conseguenti ripercussioni positive sullo sviluppo socioeconomico locale e nazionale.

*responsabile nazionale Pd dipartimento agricoltura

TAGS: **AGRICOLTURA SUD**

 **Ricevi tutte le notizie su Facebook**
 [Attiva Aggiornamenti](#)

 **Ricevi le notizie su Whatsapp**
3357591208

SHOPPING PER VOI



 Dal 1934 Canali realizza raffinati abiti da uomo di alta moda sartoriale. Scopri la nuova collezione **Canali**.

Trova casa su
immobiliare.it

Provincia

Tipologia

TROVA

CERCHI UN PROFESSIONISTA? CI PENSIAMO NOI.
 PREVENTIVI **GRATIS**
CONFRONTA
 pronto pro

<p>POLITICA Palazzi & Potere Europa ESTERI ECONOMIA</p>	<p>COSTUME SALUTE Malattie rare SERVIZI Meteo</p>	<p>SPETTACOLI MARKETING MEDIATECH FOOD Affari di Birra</p>	<p>I BLOG Cinque alle cinque Al lavoro #avvocatonline #LoveAndDogs</p>	<p>I BLOG In punta di gesso Il mondo è rotondo Il motivatore Il notaio conferma?</p>
--	--	--	---	---



CRONACA

SPORT

EVENTI

RUBRICHE

TELEREGGIO

GUIDA TV

REGGIOneWeb



INSIEME PER IL NOSTRO TERRITORIO PRODOTTI LOCALI E VARIETÀ ANTICHE

Home » Economia e Lavoro • Cronaca » Siccità, prelevati dal Po oltre 70 milioni di metri cubi d'acqua

Siccità, prelevati dal Po oltre 70 milioni di metri cubi d'acqua

📅 3 settembre 2017

ON-DEMAND

VIDEO

FOTO

TG REGGIO



Annata eccezionale per l'impianto irriguo di Boretto, che serve buona parte dei campi coltivati della Bassa di Reggio Emilia e Mantova

BORETTO (Reggio Emilia) – “Un'annata che verrà ricordata nel tempo”. Manca ancora poco meno di un mese alla fine della stagione irrigua, ma la presidente del **Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po**, **Ada Giorgi** commenta: “Finora abbiamo già prelevato oltre 70 milioni di metri cubi d'acqua dal fiume Po tramite l'impianto di **Boretto**, destinati a 24.000 ettari di terreno nei diversi comuni di tutto il comprensorio. Grazie alla pratica irrigua, e nonostante le difficili condizioni climatiche contraddistinte dal caldo torrido e dall'assenza di piogge, le coltivazioni tipiche di questa fertillissima area, soprattutto **mais**, **soia** ma anche la produzione di foraggio del **Parmigiano Reggiano**, sono al sicuro e saranno contraddistinte da un elevato livello qualitativo”.

Ma quello di quest'anno non è un record assoluto. Nel 2003 furono prelevati 96 milioni di metri cubi. Lo scorso anno furono 59,9.

agricoltura acqua Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po siccità irrigazione Ada Giorgi Raffaele Monica

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest

SABATO 9 e DOMENICA 10 SETTEMBRE 2017
dalle ore 9.30
 Programma disponibile su www.topgunfyschool.it
VOLI PROMOZIONALI D'AMBIENTAMENTO
INTRODUZIONE CORSI VDS 2017

FESTAREGGIO
Notti Italiane
23 AGOSTO - 17 SETTEMBRE
CAMPOVOLO - RE

La qualità e la tradizione vicino a casa

OrtoRe
 Società Cooperativa Agricola Ortolani
 Reggio Emilia - www.ortore.it

www.ortore.it

Reggio Emilia METEO
 Le previsioni meteo per Reggio Emilia e provincia

LEGACOOP REGGIO EMILIA

Fatti notare!
 Kaiti expansion marketing & comunicazione
 La tua pubblicità su **ReggioEmilia.it**
 tel. 0522 924196

ELETTRICA F.P. SRL
 Via Busa Bettone, 8 - 42046 Luzzara (RE)

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
5	Gazzetta di Parma	04/09/2017	"L'ACQUA VA TRATTENUTA A PARTIRE DALLE SORGENTI"	2
1	Gazzetta di Reggio	04/09/2017	LE COLTIVAZIONI SALVE GRAZIE ALL'ACQUA DEL PO	3
10	Il Gazzettino - Ed. Udine	04/09/2017	IN CAMPO ALTRI SOLDI REGIONALI PER LE IRRIGAZIONI	4
12	Il Piccolo	04/09/2017	AGRICOLTURA FONDI PER BONIFICA E IRRIGAZIONE	5
15	Il Tirreno - Ed. Lucca	04/09/2017	LIBERATI I FOSSATI SOTTO L'AUTOSTRADA ALL	6
15	La Voce di Mantova	04/09/2017	CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DI GONZAGA: 70 MILIARDI DI LITRI D'ACQUA PER SALVARE LE	7
10	Messaggero Veneto	04/09/2017	SICCITA', STANZIATI 2 MILIONI PER SISTEMI IRRIGUI INNOVATIVI	8
3	La Citta' (Teramo)	03/09/2017	DICHIARATO LO STATO D'EMERGENZA ANCHE PER LA CRISI IDRICA DEL VASTESE	9
19	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	03/09/2017	BACINO ACQUATINA, SI RIPARTE "ORA NUOVA COLLABORAZIONE"	10
15	Il Quotidiano del Sud - Reggio Calabria	02/09/2017	S. GIOVANNELLO, AL PARCO IN ONORE DI LUIGI DE SENA 100 NUOVI ALBERI	11
12	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	02/09/2017	NELLA FRIGOLE DIMENTICATA. "DA QUI PUO' NASCERE UN NUOVO TURISMO CULTURALE"	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	E-gazette.it	04/09/2017	CLIMA E TERRITORIO. IN VENETO IL MARE RISALE I FIUMI PER 12 CHILOMETRI	13
	Canale189.It	04/09/2017	SICCITA', COLDIRETTI PUGLIA: NEGLI INVASI 89 MLN DI METRI CUBI D'ACQUA IN MENO	14
	Ilgazzettinobr.it	04/09/2017	COLDIRETTI PUGLIA: STIMA DANNI SICCITA' SALE OLTRE 200 MLN DI EURO	16

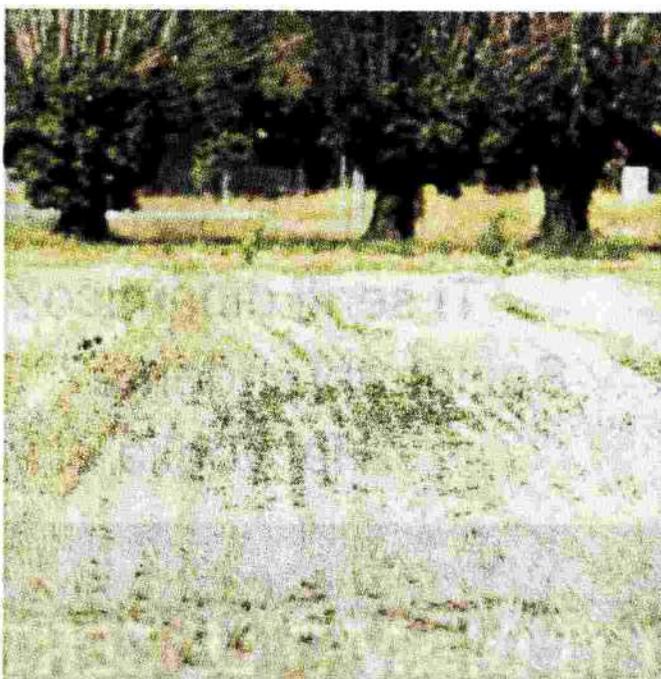
GLI INTERVENTI EMANUELA GRENTI, ROMEO AZZALI, LUIGI SPINAZZI E ENRICO MENOZZI

«L'acqua va trattenuta a partire dalle sorgenti»

«La carenza d'acqua, soprattutto per quanto riguarda il comparto agricolo, era nota già a partire da giugno, tanto che l'Associazione nazionale bonifiche italiane Emilia Romagna aveva pubblicato una tabella in cui metteva in evidenza l'abbassamento dei livelli delle falde acquifere.

A Parma veniva registrata la situazione più grave, con -270 centimetri, seguita da Piacenza (-261), Reggio Emilia (-224), Bologna (-200), Forlì-Cesena-Rimini (-195), Ferrara (-194), Ravenna (-175) e Modena (-165). Per tentare di elaborare strategie di intervento condivise, lo scorso 22 agosto si è riunito il tavolo di coordinamento provinciale sulla crisi idrica, presieduto dalla consigliera provinciale Emanuela Grenti e partecipato da amministratori locali, gestori del servizio idrico, rappresentanti del mondo industriale ed agricolo.

«Sono otto anni che ricopro la carica di sindaco e questa, dopo quella del 2012, è la seconda volta che devo affrontare un'emergenza idrica. Dobbiamo quindi essere consapevoli che ci troviamo di fronte ad un cambiamento climatico, non possiamo più rincorrere le emergenze, serve una visione di prospettiva per quanto riguarda gli interventi strutturali», sostiene Grenti, che ha



già convocato per il 6 settembre un nuovo tavolo di coordinamento. In quell'occasione, i vari soggetti coinvolti saranno chiamati a fare il punto sul Piano provinciale di tutela delle acque e verificare se alcune delle disposizioni contenute nel piano approvato nel 2009 sono state tradotte in pratica oppure se sono rimaste lettera morta.

Romeo Azzali, sindaco di Mezzani e rappresentante dei sin-

daci parmensi nel consiglio d'ambito regionale, aggiunge: «L'acqua che abbiamo non va sprecata. Dobbiamo iniziare a trattenerla in montagna e, con interventi controllati, anche lungo il Po. Inoltre, dato che quello idrico è un problema di tutti, serve solidarietà fra i comuni».

Il presidente del Consorzio di bonifica, Luigi Spinazzi, indica con precisione ciò che non è sta-

to fatto.

«Sugli invasi, Parma è sprovvista di qualsiasi bacino di raccolta - spiega -. Ad esempio, dei laghi di Medesano, che risalgono alla siccità del 2003, ne è stato scavato solo uno al 50 per cento. Per quanto riguarda le casse di espansione, nel Piano provinciale delle acque veniva suggerito un uso plurimo, cioè di difesa del territorio e di accumulo nei mesi estivi. Mi pare che tale suggerimento sia stato perso per quanto riguarda la cassa sul Baganza».

Spinazzi suggerisce poi di sfruttare i bacini montani per uso idroelettrico, e ricorda che il Consorzio ha chiesto un finanziamento ministeriale pari a 15 milioni di euro per rifare 10 chilometri di canalette nella zona della Bassa est, dove le perdite oscillano tra il 25 ed il 30 per cento.

Enrico Menozzi, responsabile Atersir area Emilia Ovest, è concorde sulla necessità di conservare la risorsa idrica.

«Sarà necessario implementare l'attività di riduzione delle perdite, migliorare il sistema di interconnessione degli acquedotti, specialmente in area montana e frazionale e potenziare l'approvvigionamento e la conservazione della risorsa idrica». ♦ P.Dall.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESTATE DI SICCITÀ
Le coltivazioni
salve grazie
all'acqua del Po

Un anno di siccità e di prelievi record di acque dal Po: 70 milioni di metri cubi.

L'impianto di prelievamento di Boretto

■ A PAGINA 16

Stagione irrigua, sul Po è un anno record

Il Consorzio: «Dall'impianto di Boretto prelevati 70 milioni di metri cubi d'acqua per 24mila ettari»

► **BORETTO**

«Un'annata che verrà ricordata nel tempo». Manca ancora poco meno di un mese alla fine della stagione irrigua, ma la presidente del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, Ada Giorgi, la definisce come un'estate da record.

«Finora abbiamo già prelevato oltre 70 milioni di metri cubi d'acqua dal fiume Po tramite l'impianto di Boretto, destinati a 24mila ettari di terreno nei diversi Comuni di tutto il comprensorio. Grazie alla pratica irrigua – continua Ada Giorgi – e nonostante il caldo

torrido e l'assenza di piogge, le coltivazioni tipiche di questa fertilissima area, soprattutto mais, soia ma anche la produzione di foraggio del Parmigiano Reggiano, sono al sicuro e saranno contraddistinte da un elevato livello qualitativo».

Fu il 2003 l'anno in cui venne prelevato il maggior quantitativo d'acqua. «In quell'anno – spiega il direttore del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, Raffaele Monica – si arrivò a 96 milioni d'acqua prelevata. Dal 2006 in avanti, il massimo dei metri cubi derivati dal Po era stato di 64. L'anno scorso, ad esempio,

ne sono stati derivati 59,9 milioni. Oggi siamo ben oltre questo valore; vedremo se alla fine oltrepasseremo gli 80 milioni d'acqua prelevata. Siamo riusciti a contenere le criticità proprio grazie al servizio irriguo. Infatti, nell'impianto idrovoro di Boretto, assieme al Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, si è proceduto alla sostituzione e abbassamento di un metro dei pescaggi delle pompe (ora pescano a un livello più basso sul fondale): in questo modo si è scongiurato il rischio di fermo delle macchine».

«Visto il clima, è stata una

stagione irrigua molto impegnativa – conclude Ada Giorgi –. Siamo sempre riusciti a fornire l'acqua necessaria, nel minor tempo possibile, a tutti gli agricoltori, lavorando ogni giorno con impegno e serietà. Tuttavia è giunto il momento di pensare ad un sistema idrico più efficiente per fronteggiare le sfide del futuro, che il cambiamento climatico ci impone. Ricordo anche lo straordinario valore ambientale che rappresentano i canali invasi sia per le falde che per il territorio. Il mio grazie agli agricoltori, ma anche a tutto il personale per l'impegno profuso durante questa stagione irrigua».



Ada Giorgi



Una immagini dell'irrigazione nelle campagne (foto Stefano Lasagni)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRIESTE - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Risorse agricole, Cristiano Shaurli, ha deliberato la destinazione di ulteriori 1,7 milioni ai Consorzi di bonifica per la realizzazione di opere pubbliche di bonifica e irrigazione, ai quali si aggiungono altri 300mila euro destinati in precedenza all'ultimazione dei lavori avviati sul costone carsico a Prosecco. Si tratta di risorse che, come ha spiegato Shaurli, «vanno ad aggiungersi agli 11,5 milioni già stanziati in finanziaria, conferman-

DELIBERA DELL'ASSESSORE SHAURLI

In campo altri soldi regionali per le irrigazioni

do la convinzione che l'agricoltura moderna non possa più prescindere da un evoluto sistema di irrigazione e da un sostenibile utilizzo delle risorse idriche. Annate siccitose come questa lo hanno drammaticamente confermato in tutta Italia, quindi la Regione si è impegnata a destinare importanti risorse ai nostri Consorzi per permettere di programma-

re con sicurezza interventi che rappresenteranno un vero e proprio vantaggio competitivo per il nostro comparto primario». Shaurli ha inoltre precisato che «nell'ultimo assestamento di bilancio l'allocatione dei fondi è stata programmata in base alle esigenze dei Consorzi di bonifica e dei progetti, anche innovativi, da loro messi in campo».



Agricoltura fondi per bonifica e irrigazione

La Giunta regionale del Fvg, su proposta dell'assessore alle Risorse agricole, Cristiano Shaurli, ha deliberato la destinazione di altri 1,7 milioni di euro ai consorzi di bonifica per realizzare opere pubbliche di bonifica e irrigazione, ai quali si aggiungono 300 mila euro già destinati a ultimare i lavori avviati sul costone carsico a Prosecco, raggiungendo così 2 milioni totali. Risorse che, così Shaurli, si aggiungono «agli 11,5 milioni di euro già stanziati in finanziaria»: «l'agricoltura moderna non può più prescindere da un evoluto sistema di irrigazione e un sostenibile uso delle risorse idriche».



Liberati i fossati sotto l'autostrada A11

Rifiuti erano stati trovati nel Rio Leccio a Porcari e la società interviene dopo l'ordinanza del sindaco

► PORCARI

Mentre, nel frattempo, la stagione della pioggia si può dire cominciata (anche se, fortunatamente, in modo graduale per il nostro territorio), sono finalmente iniziati - da giovedì - i lavori di ripulitura anche dei passaggi dei torrenti che passano sotto l'autostrada A11 e sui quali, essendo di competenza appunto della Società Autostrade, nessun altro poteva intervenire.

È notizia di pochi giorni fa l'ordinanza con la quale il sindaco di Porcari **Leonardo Fornaciari** invitava Autostrade per l'Italia Spa a farsi carico della pulizia dei ponti di loro competenza, dopo che, in

seguito a un sopralluogo del vicesindaco Fanucchi, era stato individuato un accumulo di detriti potenzialmente molto pericolosi. «La sicurezza idraulica in generale e di tutto il reticolo maggiore e minore è sempre stata e dovrà sempre essere al centro dell'azione amministrativa»: si legge sulla nota del Comune.

«Sono lieto di comunicare che sono iniziati, puntuali come stabilito con la Società Autostrade Spa, i lavori di messa in sicurezza idraulica del ponte autostradale sul rio Leccio-Lo comunica in una nota il vicesindaco e assessore all'assetto idrogeologico **Franco Fanucchi**.

«Mi sono recato personal-

mente giovedì mattina a verificare lo stato dei lavori - continua Fanucchi - sono sceso sotto il ponte e ho constatato che stanno procedendo speditamente a liberare il sottoponte stesso dai detriti accumulatisi; un ingente spiegamento di uomini e mezzi sono infatti al lavoro per rendere il deflusso delle acque più agevole»

Gli fa eco il Sindaco di Porcari **Leonardo Fornaciari** che esprime la medesima soddisfazione: «Continuiamo e vediamo i frutti di un percorso a cui abbiamo lavorato per tutta l'estate con tutti i soggetti coinvolti e che continuerà sia a livello progettuale che operativo. Una promessa che abbiamo fatto ai cittadini di Por-

cari tutti ma in particolare agli abitanti del Padule, e che stiamo mantenendo. Oggi ci sentiamo di ringraziare sentitamente la Società Autostrade a nome di tutti i cittadini di Porcari».

«Contemporaneamente a poca distanza - riprende l'assessore Fanucchi - sono a lavoro altri mezzi per ripulire i ponti di competenza comunale anch'essi fondamentali per garantire la sicurezza delle famiglie che risiedono su via Leccio ma non solo. Arriveremo fino al ponte della scuola media Pea e a questo punto, una volta rimossi i detriti da sotto i ponti, aspetteremo l'intervento finale del Consorzio di Bonifica per completare l'opera di manutenzione».



I lavori di ripulitura dei torrenti a Porcari



BASSO M.NO «Un'annata che verrà ricordata nel tempo». Manca ancora poco meno di un mese alla fine della stagione irrigua, ma la presidente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, **Ada Giorgi** commenta: «Finora abbiamo già prelevato oltre 70 milioni di metri cubi d'acqua dal fiume Po tramite l'impianto di Boretto e destinati a 24mila ettari di terreno nei diversi comuni di tutto il comprensorio. Grazie alla pratica irrigua - continua -, e nonostante le difficili condizioni climatiche contraddistinte dal caldo torrido e dall'assenza di piogge, le coltivazioni tipiche di questa fertillissima area, soprattutto mais, soia ma anche la produzione di foraggio del parmigiano reggiano, sono al sicuro e saranno contraddistinte da un elevato livello qualitativo». Fu il 2003 l'anno in cui venne prelevato il maggior quantitativo d'acqua. «In quell'anno - spiega il direttore del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po Raffaele Monica - si arrivò a 96 milioni d'acqua prelevata. Dal 2006 in avanti, il massimo dei metri cubi derivati dal Po era stato di 64: l'anno scorso, ad esempio, ne



Nella foto sopra il presidente del Consorzio Ada Giorgi



Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga: 70 milioni di litri d'acqua per salvare le colture

sono stati derivati 59,9 milioni. Oggi siamo ben oltre questo valore, vedremo se alla fine oltrepasseremo gli 80 milioni d'acqua prelevata. Devo però rilevare che le criticità siamo riusciti a contenerle proprio grazie al servizio irriguo. Infatti, nell'impianto idrovoro di Boretto, assieme al Consorzio di Bonifica

dell'Emilia Centrale, si è proceduto alla sostituzione e abbassamento di un metro dei pescaggi delle pompe (ora pescano a un livello più basso sul fondale): in questo modo si è scongiurato il rischio di fermo delle macchine». «er il caldo e la ridotta piovosità è stata una stagione irrigua molto impegnativa - conclude

Ada Giorgi - ma siamo sempre riusciti a fornire l'acqua necessaria, nel minor tempo possibile, a tutti gli agricoltori, lavorando ogni giorno con impegno e serietà, ma è giunto il momento di pensare a un sistema idrico più efficiente per fronteggiare le sfide del futuro che il cambiamento climatico ci impone».



FONDI AI CONSORZI DI BONIFICA**Siccità, stanziati 2 milioni per sistemi irrigui innovativi**

► UDINE

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore Cristiano Shaurli, ha deliberato la destinazione di ulteriori 1,7 milioni di euro ai Consorzi di bonifica per la realizzazione di opere pubbliche di bonifica e irrigazione, che si aggiungono ai 300 mila euro destinati in precedenza all'ultimazione dei lavori avviati sul costone carsico a Prosecco. Risorse che, come ha spiegato Shaurli, «vanno ad aggiungersi agli 11,5 milioni di euro già stanziati in Finanziaria, confermando ulteriormen-

te la convinzione che l'agricoltura moderna non può più prescindere da un evoluto sistema di irrigazione e da un sostenibile utilizzo delle risorse idriche. Annate siccitose come questa lo hanno drammaticamente confermato in tutta Italia, quindi la Regione si è costantemente impegnata a destinare importanti risorse ai nostri Consorzi per permettere di programmare con sicurezza interventi che, ne sono convinto, rappresenteranno un vero e proprio vantaggio competitivo per il nostro comparto primario».



SICCITÀ SE ACCETTATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI CONSENTE L'ASSEGNAZIONE DI FONDI DESTINATO ALL'APPROVVIGIONAMENTO POTABILE

Dichiarato lo stato d'emergenza anche per la crisi idrica del vastese

PESCARA - La Regione Abruzzo ha presentato al Governo la richiesta di dichiarazione di stato di emergenza per la siccità che sta colpendo il territorio del Vastese. Lo ha deliberato la Giunta dopo le criticità registrate nelle ultime settimane e che stanno mettendo in ginocchio alcune aree dell'Ambito Chietino. «Abbiamo chiesto lo stato d'emergenza - dice l'assessore regionale Silvio Paolucci - per far fronte alla situazione che si sta verificando in conseguenza delle condizioni climatiche degli ultimi mesi. Peraltro, l'assenza di precipitazione ha aggravato la situazione. A ciò si sono aggiunte le elevate temperature e questo ha portato a una situazione difficile soprattutto nell'area del Vastese e del Sangro». Lo stato di emergenza, se deliberato dal Consiglio dei Ministri, ha durata massima di sei mesi rinnovabile una sola volta e consente - si legge in una nota dell'Ufficio Stampa della Giunta - l'assegnazione di fondi destinati solo all'approvvigionamento idropotabile nelle aree critiche individuate dalla Regione.

Nella stessa delibera è stato ratificato anche il decreto del presidente della Giunta regio-

nale con cui sono stati assunti alcuni provvedimenti di natura emergenziale attivati nell'area del Sangro e del Vastese. In particolare, fino alla data del 30 settembre, è stato autorizzato il prelievo dal fiume Trigno, mediante la traversa in località Pietrafracida, nel Comune di Lentella (Ch), dell'acqua da convogliare nell'impianto di potabilizzazione del Comune di San Salvo e di consentire, fino al 30 settembre, ove non risultasse disponibile l'acqua del fiume Trigno, l'utilizzo, da parte dell'Arap, dell'acqua per uso potabile dai punti di prelievo del Consorzio di Bonifica Sud del Comune di Mozzagrogna, da trasportare mediante l'utilizzo di autobotti fino allo stabilimento Pilkington di San Salvo. Nella stessa delibera regionale viene precisato, inoltre, che le autorizzazioni ai prelievi di emergenza per consumo umano vengono rilasciate all'acquisizione dei certificati sanitari per l'utilizzazione dell'acqua ad uso potabile, rilasciate dal servizio igiene alimenti e nutrizione dell'Asl competente e con l'obbligo che le acque all'uscita del potabilizzatore devono presentare i requisiti rispondenti a quelli previsti dalla legge.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Bacino Acquatina, si riparte «Ora nuova collaborazione»

*Rigenerazione, visita pubblica al centro di Frigole
Il rettore Zara: «Lecce universitaria, pronti al dialogo»*



● Il metodo: avviare confronti serrati con gli enti che hanno competenza su alcune porzioni del territorio leccese o sui beni. Ateneo, Consorzi di Bonifica, Forze armate. L'obiettivo: recuperare luoghi dimenticati, costruire una rete di servizi che aumenti significativamente la qualità della vita lungo il litorale e le possibilità di fruizione dei luoghi, per le imprese, per i cittadini. Questo, in sintesi, il progetto di Rigenerazione che l'amministrazione Salvemini ha voluto concentrare nelle marine. «Con il Consorzio di Bonifica - dice l'architetto Rita Miglietta, assessore all'Urbanistica - dialogheremo per dare un senso nuovo, nel medio-lungo periodo, all'Idrovora di Frigole. Più a breve, invece, pensiamo di realizzare delle ciclovie lungo i canali gestiti dal Consorzio». Lo stesso dicasi per Acquatina, il bacino gestito dall'Università, sempre a Frigole, e che ieri mattina ha aperto al pubblico, in una delle tappe previste dal calendario di incontri e passeggiate della Rigenerazione messo a punto dall'assessorato fino al 16 settembre prossimo.

Il rettore dell'Università Vincenzo Zara, il sindaco Car-

LA PASSEGGIATA



L'estensione Cento ettari di zona umida fino al Giammatteo

● Il sito è una zona costiera umida che si estende su una superficie di 100 ettari, metà dei quali riferibili al bacino dove termina il suo corso il fiume Giammatteo.

La concessione Il sito è in uso all'Ateneo da più di trent'anni

● Dal 1986 in concessione all'Università, quest'area, sulla quale sorge il Centro di ricerca per la Pesca e l'Acquacoltura, è luogo di conoscenza e innovazione.

lo Salvemini, l'assessore ai Lavori Pubblici Alessandro Delli Noci, alla Cultura Antonella Agnoli - presente poi anche nel pomeriggio a Torre Veneri - Miglietta e il gruppo di lavoro del percorso partecipato "Lecce è il suo mare" - in primis l'architetto Francesco Bertacchi - hanno visitato il sito di interesse comunitario, una zona costiera umida che si estende su una superficie di 100 ettari, metà dei quali riferibili al bacino dove termina il suo corso il fiume Giammatteo.

Dal 1986 in concessione all'Università, quest'area, sulla quale sorge il Centro di ricerca per la Pesca e l'Acquacoltura, rappresenta un importante luogo di conoscenza, innovazione e uno straordinario patrimonio naturalistico da valorizzare e condividere con la comunità. «Oltre alla scoperta del luogo - ha detto Salvemini - possiamo così rispondere all'esigenza di verificare lo stato dell'arte, atteso che ci sono stati, negli anni, investimenti pubblici che riguardano progetti di ricerca avviati sul settore dell'itticoltura, e poi di acquisire ulteriori previsioni di fruizione, di valorizzazione».

Soddisfatto della ripresa di una interlocuzione con il Comune, «interrotta un po' di tempo fa», il rettore Zara ha chiarito di essere pronto a valutare «eventuali variazioni di destinazione d'uso della zona e a compiere tutte le azioni necessarie per restituirla alla cittadinanza».

«C'è un protocollo d'intesa tra Comune, Università e Regione che finalmente è giunto al punto di avvio delle attività - ha aggiunto - e questo è molto importante per decidere praticamente cosa fare e su quali obiettivi convergere in maniera comune per lo sviluppo e la valorizzazione di Acquatina. Mi preme sottolineare che c'è anche un piano più generale di collaborazione che si sta finalmente instaurando: l'attuale sindaco, già da candidato, aveva promesso un protocollo d'intesa generale tra Comune e Università. Mi sento di dire che questo altro obiettivo andrà in porto abbastanza presto». Si tratta, nello specifico, di un accordo sottoposto al rettore da Salvemini già nel corso della campagna elettorale e che mira a trasformare l'idea di Lecce città universitaria.

P.Anc.



■ NOVITÀ Curato dal Consorzio di Bonifica Basso Jonio S. Giovannello, al parco in onore di Luigi De Sena 100 nuovi alberi

REGGIO CALABRIA - «Anche quest'anno, esattamente come avvenuto un anno fa, la Città si è fatta trovare pronta per celebrare un grande uomo dello Stato, reggino d'adozione innamorato della nostra terra, come è stato il Prefetto Senatore Luigi De Sena, il meridionalista dal volto gentile». E' quanto scrive in una nota l'assessore all'Ambiente del Comune di Reggio Calabria Giovanni Muraca.

«La macchina organizzativa, perfettamente orchestrata dalla Prefettura, con il supporto degli uffici comunali, ha consentito a centinaia di ospiti provenienti da tutta Italia, tra i quali anche il Ministro dell'Interno Marco Minniti e diversi alti funzionari dello Stato e delle Forze di polizia, di poter giungere a Reggio Calabria per celebrare questa giornata così significativa per tutti noi,



Luigi De Sena

che è ormai diventata un appuntamento fisso per la città».

«Da segnalare in più, rispetto all'anno scorso, il grande contributo organizzativo offerto dal Consorzio di Bonifica del Basso Jonio Reggino - ha aggiunto Giovanni Muraca - che ha collaborato, su richiesta dell'Amministrazione comunale, alla bonifica ed alla sistemazione del Parco di San Giovannello, oggi Parco De Sena, il cui bando di assegna-

zione era purtroppo andato deserto nei mesi scorsi. Non si tratta comunque di un episodio isolato.

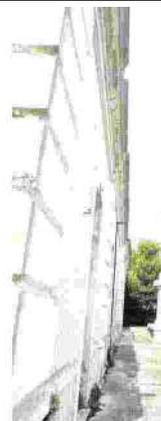
La disponibilità del Presidente del Consorzio di Bonifica Giandomenico Caridi, ha fatto sì che l'ente continuerà ad occuparsi, da oggi in avanti, della manutenzione del Parco, all'interno del quale, nei giorni scorsi, sono stati piantati ben 100 piccoli alberelli, che ora, grazie alle cure degli operatori del Consorzio, cresceranno e renderanno l'area un nuovo polmone verde della città».

«In attesa del nuovo bando per la concessione della gestione - ha concluso l'Assessore all'Ambiente - il verde del Parco Luigi De Sena sarà quindi curato dal Consorzio, nella certezza che i suoi spazi possano diventare presto un nuovo punto di riferimento per i cittadini che risiedono in quell'area».



LA RINASCITA

Nella Frigole dimenticata «Da qui può nascere un nuovo turismo culturale»



L'assessore Miglietta: «Un patto di cittadinanza per l'uso e la gestione dei beni della comunità»

● Un esempio di archeologia industriale. Costruita nel '900, l'idrovora di Frigole «appartiene alla memoria di questo territorio - ha dichiarato l'assessore ai Lavori Pubblici, Politiche Urbanistiche e Programmazione strategica, Ambiente e Trasporti Rita Miglietta -. Noi siamo interessati anche a rigenerare la memoria di questo territorio che è stato oggetto di importanti opere idrauliche».

E questo potrebbe essere fatto attraverso la realizzazione di un ecomuseo, una visione da discutere e condividere con il Consorzio di Bonifica che ha competenze sulla struttura che fino al 2012 apparteneva al Genio Civile. Proprio grazie al Consorzio è stato infatti possibile visitare l'immobile che ha accolto cittadini, residenti, imprenditori, esperti che hanno voluto partecipare alla prima passeggiata di comunità inserita nell'ambito del progetto "Lecce è il suo mare". Lo stabilimento è un bell'esempio di archeologia industriale e un luogo in cerca di una nuova funzione a supporto dello sviluppo del litorale leccese. Bello sarebbe se questi elementi di «archeologia industriale diventassero oggetto di un turismo culturale importante che può servire



L'assessore Rita Miglietta

a rilanciare le marine. La bonifica dell'area tra San Cataldo e Frigole - secondo l'assessore Miglietta - ai primi del '900 è stata una impresa epica, che sicuramente merita di essere raccontata e recuperata, nei luoghi, nelle architetture, nel sistema dei canali».

Un ecomuseo che potrebbe superare il confine dell'immobile storico, comprendendo tutto il territorio circostante fatti di canali di bonifica (lungo i quali si potrebbe realizzare un percorso ciclabile), i

“
Un luogo che
appartiene alla memoria
di questo territorio
e va tutelato

“
L'amministrazione
non può prendere
in gestione tutto
Ci sono le associazioni

borghi rurali, le zone Sic, i parchi naturali. «Dovremmo cercare di condividere uno scenario di lungo periodo che guarda a tutto il territorio come un ecomuseo a cielo aperto che serva soprattutto a responsabilizzare la cittadinanza a prendersene cura insieme agli enti che ci lavorano».

Rigenerazione, dicevamo, che prevede il coinvolgimento di cittadini e associazioni e professionisti impegnati nel recupero e nel successivo uso del bene pubblico. «Noi vorremmo costruire nel tempo -

ha proseguito Miglietta - un patto di cittadinanza con associazioni, pro loco e semplici cittadini ma anche con chi opera nel modo dell'impresa balneare, associazioni sportive, per cercare di liberare le risorse e metterle a valore. L'amministrazione non può prendere in gestione tutto, ma è necessario costruire la capacità di darla in mano alle associazioni affinché possano prendersene cura e attivare nuove imprese che magari lavorano su forme di turismo sostenibile. Penso agli sport acquatici, per esempio, al trekking o alla valorizzazione dell'attività rurale».

Le passeggiate proseguiranno nella giornata di oggi: alle 9, con ritrovo a Frigole in piazza Bertacchi si andrà alla scoperta del Sic dell'Acquaticina, dei paesaggi e delle costruzioni dell'Ente Riforma.

Mentre oggi pomeriggio alle 17 l'amministrazione comunale, i cittadini, le associazioni che vorranno partecipare potranno fare visita a Torre Veneri. Il ritrovo è fissato alla Rotatoria della strada provinciale 133 per poi proseguire a piedi. Un momento importante per la comunità leccese, che entra in quella porzione del litorale normalmente inaccessibile per via delle esercitazioni militari.

F.Soz.

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK No



CLIMA E TERRITORIO. IN VENETO IL MARE RISALE I FIUMI PER 12 CHILOMETRI

VENEZIA LUN, 04/09/2017



Allarme dell'Anbi. "La situazione obbliga a decidere il futuro dell'agricoltura irrigua"

Mentre il lago di Garda è sceso sotto il 30% della capacità (28,8%), scatta l'emergenza per i fiumi Adige e Po nel Veneto: a segnalarlo è l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irriguae).

Nelle settimane scorse la portata dell'Adige, a Boara Pisani, oscillava fra gli 80 e 130 metri cubi al secondo, rendendo più volte insufficiente l'azione della barriera antintrusione del cuneo salino, che viene "scavalcata" dalla marea.

Anche per il Po i livelli erano preoccupanti: la portata, a Pontelagoscuro, ai primi di agosto era sui 550 metri cubi al secondo (a luglio era mc./sec. 600), ma era scesa fino a 400 metri cubi al secondo.

L'abbassamento della portata comporta la chiusura di tutte le derivazioni irrigue nel tratto compromesso dall'ingresso del mare, la cui acqua salata risale la corrente del fiume per oltre 12 chilometri. È una **situazione che si ripete da mesi, e solo un afflusso d'acqua dolce importante potrebbe "lavare" il territorio dal sale, che ha contaminato il fiume, con le relative conseguenze per l'agricoltura**, mettendo a rischio anche l'uso idropotabile.

Per quanto riguarda il fiume Brenta, il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha adottato diverse misure straordinarie, come l'attivazione di pompe d'emergenza sul canale Novissimo, accordi con il Genio Civile per la regolazione delle paratoie che scaricano in laguna, pulizie idrauliche straordinarie per migliorare il deflusso d'acqua. Il Consorzio di bonifica Brenta ribadisce, inoltre, la necessità di finanziamenti per la trasformazione pluvirrigua degli impianti di irrigazione e per il rimpinguamento delle falde; i relativi progetti sono già predisposti.

Dal canale L.E.B. (Lessino Euganeo Berico), che attraversa buona parte della campagna veneta dal veronese fino alla zona di Chioggia, la derivazione irrigua è massima (32 metri cubi, cioè 32.000 litri al secondo) per rispondere alla grande sete del territorio.

È tranquilla, invece, la situazione per il bacino del fiume Piave: i bacini montani sono, infatti, al 95% del volume invasabile.

"Anche la situazione veneta sollecita la politica a prendere decisioni - sottolinea **Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irriguae (Anbi)** - . I Consorzi di bonifica del Veneto hanno progetti definitivi ed esecutivi di miglioramento della rete irrigua per 147 milioni di euro; ad ogni livello è ormai tempo di scelte concrete."



PRIMA PAGINA
ECOLOGIA
GREEN LIFE
ENERGIA
ELETTRICITÀ
RINNOVABILI
UTILITIES
EFFICIENZA ENERGETICA
IMBALLAGGI
TECNOLOGIA
ALBO NOTANDA LAPILLO
APPROFONDIMENTI
CHI SIAMO
TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA



CERCA

Cerca nel sito:

CALENDARIO EVENTI

SETTEMBRE						
L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10

leggi anche:

immagini



Ecologia Venezia Acqua Agricoltura Anbi Cambiamenti Climatici Fiumi Mare Risalita Sale Siccità

LEGGI ALTRI ARTICOLI DI PAGINA ECOLOGIA

04/09/2017 **Fatevi sotto! Al via la consultazione sul piano nazionale del clima**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

4 settembre 2017 **Ultimo:** SAVA: ARRESTATO 34ENNE RESPONSABILE DI TENTATA ESTORSIONE

CANALE 189 NEWS

Scrivi alla Redazione
redazione@canale189.it
 Per la Tua Pubblicità
commerciale@canale189.it



NOTIZIARI ▾

TARANTO ▾

BARI ▾

BRINDISI ▾

LECCE ▾

FOGGIA ▾

PROGRAMMA POLITICO ▾

LIVE STREAMING

SOSTIENICI ▾



Attualità Bari

SICCITÀ, COLDIRETTI PUGLIA: NEGLI INVASI 89 MLN DI METRI CUBI D'ACQUA IN MENO

📅 4 settembre 2017 📍 Redazione Canale 189 🏷️ acqua, coldiretti puglia, siccità

Tangibili i danni da siccità, con effetti irreparabili in Puglia, in una estate che si classifica come la quarta più seccata di sempre e conquista il posto d'onore per il caldo con una temperatura media superiore di 2,48 gradi alla media, inferiore solo a quella registrata nel 2003, secondo l'elaborazione di Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr

"Negli invasi pugliesi - denuncia il Presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele - mancano all'appello, secondo i dati aggiornati ad oggi 4 settembre del Consorzio di Bonifica di Capitanata, ben 89 milioni di metri cubi d'acqua. La grave crisi idrica ha determinato prima il dimezzamento della produzione di grano, le scottature e l'aumento dei costi di irrigazione degli ortaggi, poi il crollo della produzione di olive, con punte fino al 60% e il calo di oltre il 25 dell'uva da vino. Il rischio è che dopo mesi di afa e siccità, si ribaltino improvvisamente le condizioni climatiche, assestando il colpo di grazia alle colture". Gli effetti dall'andamento climatico anomalo del 2017 si estendono dal campo alla tavola con il contenimento produttivo di tutti prodotti base della dieta mediterranea con il raccolto di pomodoro per passate, polpe, concentrati e sughi da conserve che - sottolinea la Coldiretti - è stimato in calo del 12% rispetto allo scorso anno, mentre per il grano duro da pasta si prevede una contrazione media attorno al 10%.

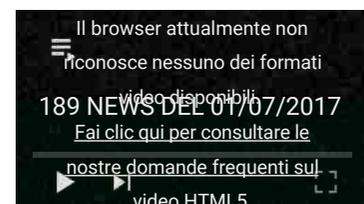
"E' salita la stima dei danni - continua il Direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti - perché si stanno aggiungendo via via le gravi ripercussioni sugli olivi e sulla vite, fino a superare al momento i 200 milioni di euro. La Puglia convive da sempre con un vero e proprio paradosso idrico. In particolare sono gli olivi a risultare in 'coma vegetativo', perché la prolungata siccità si è associata alle neviccate e gelate del gennaio scorso che hanno evidentemente compromesso lo sviluppo vegetativo. Gli agricoltori stanno investendo migliaia di euro in irrigazione aggiuntiva, senza ottenere alcun risultato. Nei campi coltivati a causa del grande caldo e della crisi idrica per gli agricoltori è sempre più

Live Streaming



>> Segui la diretta

189 News



Libera l'informazione



Per garantire l'informazione libera e permettere ai cittadini di farsi una idea più obiettiva sulla vita sociale e politica.



difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni, dagli ortaggi alla frutta, dai cereali ai vigneti e gli al fieno per l'alimentazione degli animali per la produzione di latte, con l'allarme siccità che si è ormai esteso ad oltre i 2/3 della superficie agricola con maggiori costi e danni".

D'altro canto il clima impazzito, ormai una costante in Puglia, determina la maturazione precoce dei prodotti agricoli come mandorli e peschi in fiore a febbraio, mimose già pronte a dicembre e a gennaio, maturazione contemporanea degli ortaggi in autunno e brusca variazioni climatiche con ingenti danni in campagna.

Disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima - aggiunge Coldiretti Puglia - che azzera in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori che perdono produzione e al contempo subiscono l'aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a caldo fuori stagione. Di fronte al ripetersi di queste situazioni imprevedibili diventa sempre più strategico il ricorso all'assicurazione, quale strumento per la migliore gestione del rischio. E' stato potenziato il servizio di assistenza tecnica alle aziende per la difesa delle colture dalle avversità meteoriche e per il supporto alle scelte operative aziendali. In questo contesto è fondamentale riconoscere agli imprenditori agricoli un ruolo incisivo nella gestione del territorio, dell'ambiente e delle aree rurali.

Condividi:



Correlati



SICCITÀ. COLDIRETTI: IN 24H. - 1,9MLN METRI CUBI D'ACQUA NEGLI INVASI FOGGIANI. A GIUGNO -76% PIOGGE IN PUGLIA



SICCITÀ. CRACK CEREALI FINO A -70% GRANO ALTOPIANO DELLA MURGIA. RICHIESTO STATO DI CALAMITÀ



SICCITÀ. COLDIRETTI PUGLIA: A LUGLIO, -66% PIOGGIA RISPETTO AL 2016

Commenta l'articolo:

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Partner Commerciali



I più visti



DA DOMANI, LAVORI ALLA ROTATORIA PER LA BASE NAVALE



BRACCIANTE AGRICOLA MORTA NELLE CAMPAGNE DI GINOSA, INDAGATO TITOLARE AZIENDA



TARANTO: INSTANCABILE IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE



PORNOSTAR AMANDA FOX A MELUCCI: "RISOLVA PROBLEMA ILVA O FRA 5 ANNI SARÒ LA SUA SFIDANTE"



CALCIO: PREVENTIVA BIGLIETTI TARANTO-AVERSA NORMANNA



I PESCATORI DEL SALENTO "A PESCA DI IMMONDIZIA"



IGIENE AMBIENTALE: TEKNO SERVICE CONDANNATA PER CONDOTTA ANTISINDACALE NEI CONFRONTI DELLA FP CGIL TARANTO



NOTA DEL TARANTO CALCIO PER I TIFOSI DELL'AVERSA

TG Nuestrè

Il browser attualmente non

← TARANTO: DOMANI, CABINA DI REGIA AGRICOLTURA IN PREFETTURA



IL GAZZETTINO DI BRINDISI.it
 mesagnenews.com

HOME CRONACA POLITICA ATTUALITA' SPORT CULTURA RUBRICHE CONTATTI L'OCCHIO SULLA CITTÀ

IL GAZZETTINO DI BRINDISI / ATTUALITA' / ATTUALITÀ / COLDIRETTI PUGLIA: STIMA DANNI SICCIÀ SALE OLTRE 200 MLN DI EURO

Cerca...

Coldiretti Puglia: stima danni siccità sale oltre 200 mln di Euro

Lunedì, 04 Settembre 2017 15:37 Scritto da Redazione dimensione font - +

Publicato in
 Attualità
 Letto 3 volte
 Stampa
 Email



Tangibili i danni da siccità, con effetti irreparabili in Puglia, in una estate che si classifica come la quarta più siccitosa di sempre e conquista il posto d'onore per il caldo con una temperatura media superiore di 2,48 gradi alla media, inferiore solo a quella registrata nel 2003, secondo l'elaborazione di Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr.

“Negli invasi pugliesi – denuncia il Presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele – mancano all'appello, secondo i dati aggiornati ad oggi 4 settembre del Consorzio di Bonifica di Capitanata, ben 89 milioni di metri cubi d'acqua. La grave crisi idrica ha determinato prima il dimezzamento della produzione di grano, le scottature e l'aumento dei costi di irrigazione degli ortaggi, poi il crollo della produzione di olive, con punte fino al 60% e il calo di oltre il 25 dell'uva da vino. Il rischio è che dopo mesi di afa e siccità, si ribaltino improvvisamente le condizioni climatiche, assestando il colpo di grazia alle colture”. Gli effetti dall'andamento climatico anomalo del 2017 si estendono dal campo alla tavola con il contenimento produttivo di tutti prodotti base della dieta mediterranea con il raccolto di pomodoro per passate, polpe, concentrati e sughi da conserve che – sottolinea la Coldiretti - è stimato in calo del 12% rispetto allo scorso anno, mentre per il grano duro da pasta si prevede una contrazione media attorno al 10%.

“E' salita la stima dei danni – continua il Direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti – perché si stanno aggiungendo via via le gravi ripercussioni sugli olivi e sulla vite, fino a superare al momento i 200 milioni di euro. La Puglia convive da sempre con un vero e proprio paradosso idrico. In particolare sono gli olivi a risultare in 'coma vegetativo', perché la prolungata siccità si è associata alle nevicate e gelate del gennaio scorso che hanno evidentemente compromesso lo sviluppo vegetativo. Gli agricoltori stanno investendo migliaia di euro in irrigazione aggiuntiva, senza ottenere alcun risultato. Nel campi coltivati a causa del grande caldo e della crisi idrica per gli agricoltori è sempre più difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni, dagli ortaggi alla frutta, dai cereali ai vigneti e gli al fieno per l'alimentazione degli animali per la produzione di latte, con l'allarme siccità che si è ormai esteso ad oltre i 2/3 della superficie agricola con maggiori costi e danni”.

D'altro canto il clima impazzito, ormai una costante in Puglia, determina la maturazione precoce dei prodotti agricoli come mandorli e peschi in fiore a febbraio, mimose già pronte a dicembre e a gennaio, maturazione contemporanea degli ortaggi in autunno e brusca variazioni climatiche con ingenti danni in campagna.

Disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima – aggiunge Coldiretti Puglia – che azzera in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori che perdono produzione e al contempo subiscono l'aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e

Condividi 0
 Mi piace 0
 G+

0 commenti Ordina per **Meno recenti**

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook
 Powered by OrdaSoft!



TACCUINO

Dal 4 all'8 settembre. «Sguardo Italiano» al Castello di Mesagne proiezioni d'autore
 Sarà uno «Sguardo Italiano» quello che...

“Estate d'Autore”: al Castello di Mesagne espongono Giovanni e Alessandro Marziano
 Si inaugura sabato 2 settembre 2017...

18 agosto - 7 settembre. A Mesagne le arti visive e letterarie de "La Via"
 Da venerdì 18 agosto a giovedì...



Mi piace questa Pagina Condividi

carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a caldo fuori stagione. Di fronte al ripetersi di queste situazioni imprevedibili diventa sempre più strategico il ricorso all'assicurazione, quale strumento per la migliore gestione del rischio. E' stato potenziato il servizio di assistenza tecnica alle aziende per la difesa delle colture dalle avversità meteoriche e per il supporto alle scelte operative aziendali. In questo contesto è fondamentale riconoscere agli imprenditori agricoli un ruolo incisivo nella gestione del territorio, dell'ambiente e delle aree rurali.

Ultima modifica il Lunedì, 04 Settembre 2017 15:41

 **Mi piace** [Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.](#)



ULTIMI DA REDAZIONE

- Minaccia la sua ex con un fucile da sub, arrestato dai carabinieri
- Oggi primo appuntamento con lo "Sguardo Italiano"
- La latianese Francesca D'Angeli rappresenterà la Puglia alla finale nazionale del concorso "Una ragazza per il Cinema"
- La Mens Sana Mesagne tessera entrambi i fratelli Risolo
- Ospedale di Mesagne. 500 anni di storia sanitaria distrutta dai Barberini

Altro in questa categoria: « [Millo e la Big Babol, una storia di amore artistico](#) »

[Torna in alto](#)

Dì che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Dal 4 al 13 Settembre

Acquistato & rimborsato

Auchan

La vita cambia  **SCOPRI DI PIÙ** 

© 2012 Il Gazzettino di Brindisi - Quotidiano online di informazione regionale con la cronaca in tempo reale, 24h su 24h
 Registro stampa Tribunale di Brindisi 01/2006 - Direttore Tranquillino Cavallo
 Realizzato da Medi s.r.l. - Amministrazione

